

Gino Zanotti

**La Biblioteca del
Convento di San
Francesco di Bologna.
Incunaboli
e cinquecentine, catalogo**

schede di Zita Zanardi, [Bologna],
Forni editore, 2007

**Il Monastero di Santa
Chiara in Carpi:
le carte e i libri**

a cura di Enrico Angiolini e Zita
Zanardi, [Bologna], Editrice
Compositori, 2007 (Emilia
Romagna Biblioteche Archivi; 64)

Ancora una volta la Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna conferma l'impegno, che già si era assunta all'inizio del censimento delle edizioni italiane del XVI secolo, per la tutela e la valorizzazione dei fondi antichi delle biblioteche ecclesiastiche presenti sul territorio, promuovendo questi due cataloghi di biblioteche di ordini religiosi francescani, la cui realizzazione è affidata alla competenza, alla scrupolosità e alla passione di Zita Zanardi, che già in precedenza ha curato la pubblicazione di fondi appartenenti ad istituti ecclesiastici.

Pur mostrandosi all'apparenza come due lavori simili,

sfolgiandoli se ne colgono le diversità. Il primo, catalogo delle edizioni del XV e XVI secolo, è costituito da un iniziale contributo storico, teso a illustrare le vicende che hanno caratterizzato la Biblioteca dell'antico Convento di San Francesco dalle origini ai giorni nostri. Padre Gino Zanotti, minore conventuale, bibliotecario e profondo conoscitore della storia francescana, evidenzia come l'attuale fondo librario non rifletta più la raccolta originale, avendo subito, come tante altre biblioteche di ordini e di istituti religiosi, le duplici soppressioni napoleonica prima e postunitaria poi.

La seconda parte costituisce il catalogo vero e proprio, con le schede relative ai 32 incunaboli e alle 224 cinquecentine posseduti dalla biblioteca.

Rispetto a precedenti pubblicazioni, per esempio a *Bibliotheca Franciscana. Gli incunaboli e le cinquecentine dei Frati Minori dell'Emilia-Romagna conservate presso il Convento dell'Osservanza di Bologna*, che già avevano ricevuto ottime recensioni, Zita Zanardi ha ampliato la descrizione di ogni singolo esemplare, riportando provenienze e note di possesso (che si ritrovano negli indici insieme ai luoghi di stampa, degli editori e dei tipografi, e ai nomi degli autori secondari, dei curatori, traduttori, commentatori e dedicatari); ha inoltre segnalato le marche tipografiche ed editoriali con puntuali riferimenti ai repertori, e con la riproduzione fotografica di quelle che non risultano censite o che mostrano differenze "seppur minime" rispetto a quelle censite, mostrando un'attenzione determinata, oltre che dalla professionalità acquisita

sul campo, da una personale sensibilità verso il libro, in particolare quello antico. Il secondo lavoro, edito nella collana "Emilia Romagna Biblioteche e Archivi" dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, Soprintendenza per i beni librari e documentari, è curato, a quattro mani, da Enrico Angiolini e Zita Zanardi, e nel suo genere sembra essere un caso unico, trattandosi dei cataloghi sia dell'Archivio che della Biblioteca di un ordine religioso femminile di clausura. Numerose sono le pubblicazioni di fondi antichi di ordini religiosi maschili, la stessa regione Emilia-Romagna ne vanta un lungo elenco, come sottolinea nella sua presentazione al libro Rosaria Campioni, soprintendente per i beni librari e documentari, ma forse per la prima volta viene catalogato l'intero patrimonio documentario e librario di una congregazione claustrale femminile, che vanta come sua fondatrice la nobildonna Camilla Pio, con l'opportunità di fornire un quadro organico "della cultura monastica dei secoli passati", come evidenzia, nel suo interessante ed esaustivo saggio introduttivo al catalogo della biblioteca, Gabriella Zarri.

Nel contempo, contrariamente a quanto si raffigura l'immaginario collettivo, la clausura non ha impedito alle monache di impegnarsi affinché diverse istituzioni, ecclesiastiche, statali e regionali, collaborassero alla realizzazione di questo progetto, per far conoscere la storia e la vita all'interno del loro chiostro.

Anche il Monastero di Santa Chiara a Carpi non si è salvato dalla duplice soppressione, ma mentre il patrimo-

nio librario solo in minima parte può essere ricondotto al fondo originario, altrettanto non si può dire per le carte, fra le quali, miracolosamente salvatesi in gran parte dalla dispersione operata dagli agenti francesi, troviamo documenti relativi alla fondazione e alla storia prenapoleonica del convento e delle monache che vi sono entrate.

L'inventario è dunque seguito dalla trascrizione di una scelta di documenti tra quelli più antichi, preceduta dalla puntuale introduzione storica di Anna Maria Ori, volta a contestualizzare fatti e personaggi carpigiani che riemergono dalle carte.

Il limitato numero di libri (587 esemplari per 521 edizioni divisi secondo il criterio dell'Indice SBN in antichi e moderni) ha permesso alla curatrice di descrivere in maniera analitica non solo l'edizione, ma anche i singoli volumi, comprendendo la segnalazione di altro materiale, quali santini, foglietti, ritagli di giornale o fiori essiccati.

Completano questa pubblicazione, oltre a numerose illustrazioni in bianco e nero, quattro indici alla fine di ciascuna delle due sezioni, fra i quali si evidenzia l'indice "Provenienze e possessori", utile strumento per ricostruire la storia della circolazione del libro, per cercare di ricostituire almeno virtualmente il patrimonio librario posseduto dalle biblioteche ecclesiastiche prima degli smembramenti e – perché no – per alimentare la curiosità in chiunque subisca il fascino della conoscenza di momenti della vita di chi ci ha preceduto.

Elisabetta Stevanin

Biblioteca dei Francescani
Bologna
biblioteca@fratiminorier.it